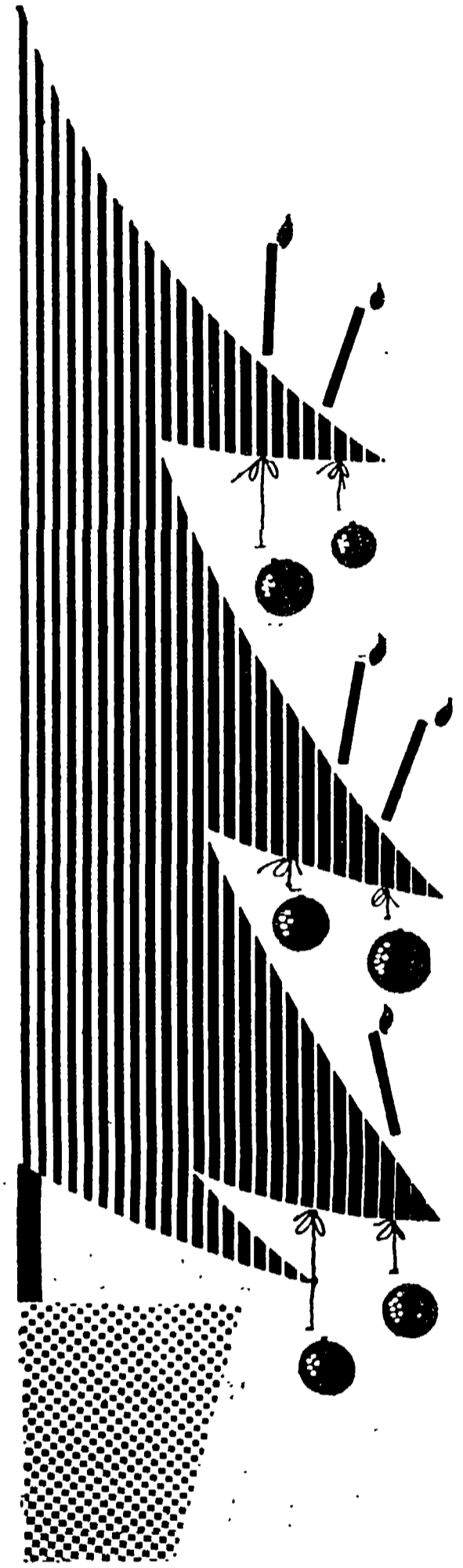


... ED ORA, BUON NATALE!

Anche il Natale rappresenta per molte nostre lettrici una serie di problemi da risolvere: piccoli e grandi. A questi abbiamo voluto dedicare questa pagina, con la quale intendiamo anche porgere alle nostre amiche i nostri auguri



TRA SEI GIORNI E' NATALE: AUGURI di cuore a tutte le nostre lettrici. E perdonateci se, costretti dalla nostra inguaribile sincerità, a questi auguri facciamo subito seguire una confessione. Eccola: prima di varare questa pagina così com'è siamo stati in forse per un bel po'. E' ve ne spleghiamo il perché. Siamo i primi infatti a sapere che proprio in questi giorni le code di fronte agli sportelli dei Monti di Pietà si allungano in modo pauroso; i conciliaboli, a sera, di fronte ai foglietti che contengono gli striminziti bilanci famigliari, si fanno più animati del solito. Riuscirà o no la tanto attesa tredicesima a turare le falle che si presentano da ogni parte? Nella stragrande maggioranza dei casi la risposta è uno sconforto: ma è un no di fronte al quale si chiude prima un occhio e poi tutti e due.

Perché ci viene incontro il nostro bambino che attende la trottoia che babbo Natale gli promette da un anno; nostro marito che continua a perdere metà delle sigarette, che compra sfuse, a cinque per volta, nelle tasche della giacca e gli basterà un astuccio di plastica da poche centinaia di lire per risolvere questo problema; vi sono le nostre scarpe con il tacco ormai completamente divorato dall'infelto o dalla moia, e lui «figgerà» di approfittare della festa per regalarne un paio nuovo.

E' festa, insomma: una tregua, un armistizio di appena ventiquattro ore nella quotidiana battaglia che tutte ci troviamo a condurre. Ci siamo chiesti: Persino durante l'ultima guerra, in occasione di Natale, il fuoco su certi fronti è cessato per dar modo agli uomini l'un contro l'altro armati di celebrare in pace questa ricorrenza solenne e gentile, che non a caso è sorta e si perpetua appunto all'insegna della pace tra gli uomini di buona volontà. Perché non fare altrettanto noi?

Eccoci intorno all'albero, eccoci pronti a dar fuoco alle fatidiche candeline, eccoci in procinto di distare i pacchetti, voluminosi o striminziti che siano. Per questi giorni stringiamoci più strettamente al fianco dei nostri cari, approfittiamo di questa sosta per accumulare ancor più coraggio e decisione per la battaglia che l'indomani, smontato l'albero, spenti i lumi, svanita tra una raffica di vento gelido l'ultima eco delle nenie natalizie ricomincerà più aspra e più decisa di prima.

Tirando le somme, le nostre aspirazioni per degnamente celebrare la ricorrenza si riducono a ben poco: una buona cena, un regalo per lui, per il bimbo e (perché no?) per noi. A qualcuno non toccherà neppure questo. E tutti sappiamo perché.

Chi battiamo anche per questo; perché ad ogni Natale che giunga vi sia sempre più gente che non sia costretta a guardare alla vita come ad un castigo immeritato ma come ad una prospettiva aperta verso tutti gli orizzonti, verso tutte le mete.

Che tutto ciò si realizzi al più presto, che veramente sulla terra si instauri finalmente il regno degli uomini di buona volontà: ecco il nostro augurio.

IL PRANZO



DI NATALE

VI DIAMO QUI DI SEGUITO IL MENU' per un pranzo natalizio per quattro persone. Se il numero dei commensali aumenta o diminuisce, regolatevi di conseguenza per gli ingredienti.

Anzitutto al ragù — grammi 400 di farina, 4 uova intere. Per il ripieno e il ragù: grammi 200 di carne magra di vitello, grammi 150 di carne di maiale; grammi 100 di salsiccia, 4 legatini di pollo; 4 ventrigli di pollo, una palla grossa come un'arancia di spinaci lessati, lavati e strizzati al setaccio, un uovo, 2 cucchi di formaggio grattugiato, una fettina di cipolla, burro, sale e noce moscata; una salsa besciamella fatta con grammi 20 di farina, grammi 20 di burro, un bicchiere scarso di latte, sale. Per condire: abbondante parmigiano grattugiato.

Anzitutto alle olive: dopo aver preparato l'anatra, condita all'interno con pepe e sale, versatevi un po' di burro e fatele cuocere poi in una casseruola con un bel pezzo di burro. A metà cottura scolate parte del grasso, se è troppo, e versate sull'anatra un gran bicchiere di una bianco secco, lasciatelo evaporare, aggiungendo allora un ramuscolo di brodo e un mazzetto di odori. Snocciatele intanto tre etti di olive dolci, e scottatele in acqua salata, prima di aggiungerle all'anatra per finire di cuocerle.

Insalata verde guarnita: Due cespi di insalata verde, lattuga, indivia, radicchio o un'altra qualità a vostra scelta; facoltativa, mezza cipolla. Per condire: 3 cucchi di olio, uno di aceto, uno piccolo di senape, mezzo piccolo di sale e una presa di pepe. Per la decorazione: un uovo sodo e due acciughe salate nettate delle lisce.

Banane fiammeggiate: sei banane, sei noci, mezzo etto di zucchero, un bicchierino di rum o di cognac, grammi 75 di burro.

Sbucciate le banane e tagliatele in due nel senso della lunghezza. Mettete le mezze banane in una padella dove avrete già scaldato il burro e fatele dorare. Dopo due minuti rivoltatele, cospargetele di noci pestate che avrete mescolato allo zucchero e lasciatele cuocere finché questo non si sarà liquefatto. Bagnatele con il rum o il cognac, lasciatele intipire, poi appiccate il fuoco e fatele fiammeggiare. Servite subito.

Nella foto: Una tavola apparecchiata per accogliere il pranzo di Natale

I REGALI CHE VI CONSIGLIAMO



PER LUI

LA SCELTA DEL REGALO per lui presenta un grosso rischio: rischio che si riassume nella frase famigerata: «Beh, la solita cravatta!». E crediamo così di aver spiegato abbastanza chiaramente di che si tratta.

Per schivare un rischio di questo genere in che modo comportarsi? Le soluzioni possono essere molteplici. Ne suggeriamo qui qualcuna, avvertendo che abbiamo scartato a priori quelle più costose, più bislacche, più «sel-sei». Un bel portaritratto in pelle naturale ad esempio, che gli serva a tenere a portata di mano il vostro ritratto o quello dei vostri bimbi.

Se è molto indaffarato un'agenda di pelle va sempre bene. Ne esistono di quelle in cui c'è posto per la rubrica dei numeri telefonici e per le note quotidiane, con foglietti intercambiabili. Se viaggia spesso potete offrirgli un nuovo modello di borsa in cui vi è posto per le carte, per le sigarette e per il borsellino. Si chiude in pochi secondi e si ripulisce con un panno.

Fuma la pipa? Potrebbe apprezzare una rastrelliera a sette posti: una pipa per ogni giorno della settimana. Può essere di cinghiale ed avere gli attacchi a forma di staffe.

A questo punto vorremmo fare una distinzione tra «lui» e «lui-»; si può trattare di un marito o di un fidanzato. Ed anche per questi casi vi sono regole, che è bene tener presenti. Una moglie può benissimo permettersi di regalare a suo marito un assortimento di calze. Ne conosce i gusti a fondo, sa quali colori preferisce e sa a quali abiti e a quali camicie e cravatte le calze vanno intonate. Anche i golf, le cravatte, i maglioni sono dominio esclusivo delle mogli. Le fidanzate, se possono, si astengono da regali di questo genere. Si tratta in fondo di capi di vestiario che nello abbigliamento maschile, corrispondono un po' a quello che è la parure in quello femminile. Si corre insomma il rischio di sbagliare nella scelta e quindi di sottoporre «lui» alla tortura di portare una certa cravatta anziché un'altra solo perché essa gli è stata regalata da noi.

Se ci si vuol muovere infine su un terreno estremamente sicuro esiste un campo sterminato nel quale si può mettere a volontà, a seconda delle possibilità di spesa ed a seconda dei gusti del destinatario quello dei libri. Ogni fine d'anno le librerie rigurgitano di strenne le più varie.

Il libro, un regalo sempre utile. Nella foto: Una stampa del libro di De Brosses: «Viaggio in Italia»



PER IL BAMBINO

ANCHE LO SPUTNIK HA FATTO la sua apparizione nello sterminato impero dei blocchi. Proprio in questi giorni infatti è comparso sul mercato un prodotto tedesco che rappresenta un mappamondo intorno al quale rotano piccoli satelliti artificiali di plastica. Un regalo che consigliamo sia per il suo prezzo abbastanza basso, appena poche centinaia di lire, che per il significato che il regalo stesso assume: quello cioè di mettere a contatto diretto i nostri bambini con la più grande scoperta scientifica del nostro secolo.

Un'altra novità sul mercato dei giocattoli (ma questa costa abbastanza cara) è rappresentata dai buil ometti di gomma alti cinquanta centimetri circa e ripieni di aria: sino qui saremmo nel campo dei soliti palloncini. La novità in questo caso consiste in un deposito di acqua racchiuso in fondo al pupazzo che quindi permette alla figura di rimanere ritta in piedi.

Economici e sempre graditi i giocattoli animali, la cui gamma è infinita, di produzione sia tedesca che giapponese: costano poche lire e sin da ora li troverete offerti in vendita all'angolo delle strade. Si tratta del piccolo elicottero ancorato ad un filo metallico che, una volta caricato, compie decine di giri intorno al proprio asse. Del piccolo e peloso orsacchietto che si affanna a suonare la grancassa; dell'irsuto gattino che vanamente ricorre, rotolandosi per terra, la farfalla che perennemente gli dondola innanzi al naso, e così via.

E poltuno in ordine di elencazione ma non di importanza, vi è lo sterminato arsenale delle armi. In questo campo si spazia dai fucili a tappo dal costo di poche centinaia di lire sino alla complicatissima batteria contraerea il cui costo supera le 30.000 lire. E, fra l'una e l'altra, l'infinita gamma delle pistole, western o marziane. Lei «nonnucini», delle piccole navi da battaglia. La passione per questi aggeggi a volte nei ragazzi è infrenabile, rinfocolata, com'è dal cinema e dalle «figurine». E spesso davanti a due occhioni che implorano, anche alcuni giustificati scrupoli pedagogici debbono capitolare.

Per le femminucce anche quest'anno l'armata delle bambole si presenta più agguerrita che mai: parlanti, semoventi, alcune addirittura che fanno la pipì. Ma, purtroppo, anche in questo caso chi detta legge sono i prezzi.

Nella foto: Il giocattolo del '58, lo «sputnik» che gira intorno al mondo



PER LEI

ED INFINE il regalo per «lei». Un capitolo non inutile anche in una «pagina della donna». Perché forse non è inutile sapere che cosa regalare all'amica più cara, alla sorella più piccola o alla madre non più giovane. Ma anche perché — diciamo pure — è inutile talvolta indirizzare la scelta di chi vuol regalare qualcosa a noi stesse.

E qui certo il discorso si complica un poco. E' troppo facile, infatti, fare un regalo ad una «lei» giovane o anziana, lavoratrice o donna di casa, di cultura più o meno elevata. Le vetrine dei negozi in questo scorcio d'anno sono cariche di ogni cosa, di ogni prezzo e per tutti i gusti. Difficile è scegliere: cercando, diciamo pure, di spendere il meno possibile, e di fare insieme una cosa gradita e scelta con buon gusto. Che regalare dunque a questa «lei» che aspetta il nostro dono natalizio?

Intanto è questo l'anno degli elettrodomestici. Non c'è bisogno di dire che ve ne sono per tutte le borse e per tutte le esigenze. Dal piccolo ferro da stiro smontabile, utile anche per il viaggio, ad uno degli innumerevoli strumenti che servono ad arricchire una cucina e a togliere una fatica alla donna di casa, specie se lavora durante il giorno: sia esso lo spremifrutta, il montamatone, il frullino o la spazzola elettrica.

Alla sorella più giovane, certo, faremo qualcosa di diverso; anche se non sarà il solito rosetto o il solito paio di calze. E allora un maglione da sci alla ragazza sportiva, un libro a quella studiosa e perché no?, un oggetto inutile ma decorativo, per quella che comincia già a sentirsi una signorina.

Comincia di meglio per le madri e le suocere che i regali tradizionali delle feste di fine d'anno: il gollino caldo, le pantofole di lana, un plaid dai colori di moda.

E per finire l'elenco infinito delle borse, dei profumi, dei ninnoi, di tutte quelle cose che vi faranno ricordare dalle persone che vi sono più care.

E' l'ora degli elettrodomestici. Nella foto: un tostapane non molto caro

UNA FILASTROCCA DI GIANNI RODARI

Il Mago di Natale

Dedicato a tutti coloro, piccoli e grandi, che hanno chiesto in questa settimana una filastrocca natalizia alla rubrica: «La Posta dei perché»

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di
[Natale
in ogni casa, in ogni
[appartamento
dalle piastrelle del pavimento,
ma non l'alberello finto,
di plastica, dipinto,
che vendono adesso all'upim:
un vero abete, un pino di
[montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti:
regali per tutti.

Poi con la mia bacchetta me
[ne andrei
a fare magie
per tutte le vie.
In via Nazionale
farei crescere un albero di
[Natale
carico di bambole
d'ogni qualità
che chiudono gli occhi

e chiamano papà,
camminano da sole,
ballano il rock an' roll
e fanno le capriole.
Chi le vuole, le prende:
gratis, s'intende.
In piazza San Cosimato
faccio crescere l'albero
del cioccolato;
in via del Tritone
l'albero del panettone;
in viale Buozzi
l'albero dei maritozzi,
e in largo di Santa Susanna
quello dei maritozzi con la
[panna.

Continuiamo la passeggiata?
La magia è appena
[cominciata
dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:
va bene piazza Mazzini?
Quello degli aeroplani
lo faccio in via dei Campani.
Ogni strada avrà un albero
[speciale

e il giorno di Natale
i bimbi faranno
il giro di Roma
a prendersi quel che
[vorranno.
Per ogni giocattolo
colto dal suo ramo
ne spunterà un altro
dello stesso modello
o anche più bello.
Per i grandi, invece, ci sarà,
magari in via Condotti,
l'albero delle scarpe e dei
[cappotti
Tutto questo farei se fossi un
[mago.
Però non lo sono,
che posso fare?
Non ho che auguri da regalare
di auguri ne ho tanti,
scegliete quel che volete,
prendeteli tutti quanti.
Gianni Rodari

DAL 1785

DITTA NATALE PEPI - SIENA

PRODOTTO GARANTITO DI PURE MANDORLE CON ESCLUSIONE ASSOLUTA DI QUALSIASI SURROGATO